



Chiamati alla vita

E' in gioco la vita di migliaia e migliaia di uomini.

Povertà, indigenza...fame.

Ingiustizia: parola da scrivere grande come una casa.

E noi siamo poca cosa.

Possiamo fare molto poco, ma qualcosa si.

Proprio cominciando da noi stessi.

Incidere povertà sulle pagine della vita

vuol dire compromettersi per l'altro senza conoscerne le attese,

con la più grande gratuità del cuore con la libertà degli occhi.

Ed è proprio il Vangelo a consegnarci i sentimenti per partecipare alla mensa della comunità:

Ascoltiamo dal Vangelo di Luca la testimonianza di Gesù (11, 5-13)

⁵ Poi Gesù disse: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, ⁶ perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; ⁷ e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarvi per darteli; ⁸ vi dico che, se anche non si alzerà a darveli per amicizia, si alzerà a darviene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza.

⁹ Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰ Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

¹¹ Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? ¹² O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³ Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!».

***Dove due o tre sono uniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo venga a te o Padre,
conoscere il tuo nome e avere vita con te.***

***Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi, o Padre,
consacrali per sempre e diano gloria a te.***

***Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete puri perché voi vedrete Dio che è Padre,
in lui la vostra gioia, gioia piena sarà.***

***Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi, coraggio,
vi guiderò per sempre, io rimango con voi.***

***Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa' che sia fedele,
come Cristo che muore e risorge perché il Regno del Padre
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in lui.***

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Dio, che è Padre, e rimane accanto a noi
per insegnarci la strada della carità,
sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Luca (11,1-5)

¹ Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

*Padre,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
⁴e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione».*

***Parole di vita abbiamo ascoltato
e gesti d'Amore vedemmo tra noi.
La nostra speranza è un Pane spezzato,
la nostra certezza l'Amore di Dio.***

Sia santificato il tuo nome

*Il mondo ci aspetta.
Attende da noi un respiro divino, capace di responsabilità,
pronto a condividere il dono della creazione.
Il nome di Dio è ragione di speranza,
è orizzonte infinito di missione,
è consapevolezza di un uomo vissuto nella dignità e nella giustizia.
Alla fine, è appello alla nostra libertà
perché l'ascolto muova la comprensione
e la comprensione diventi cuore di misericordia,
stile di fraternità.*

Testimonianza di missione

***Padre nostro ascoltaci: con il cuore ti preghiamo,
resta sempre accanto a noi: confidiamo in te.
La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi:
il tuo regno venga in mezzo a noi. (2 volte)
Per il pane di ogni dì, per chi vive e per chi muore,
per chi piange in mezzo a noi, noi preghiamo te.
Per chi ha il cuore vuoto per chi ormai non spera più:
per chi amore non ha visto mai. (2 volte)
Se nel nome di Gesù con amore perdoniamo,
anche tu che sei l'Amore ci perdonerai.
La tristezza dentro al cuore non ritornerà:
nel tuo amore gioia ognuno avrà. (2 volte)***

Venga il tuo Regno

E' il tempo della preghiera.

Il Regno in mezzo a noi racconta le meraviglie di Dio.

E il Pane Eucaristico diventa cibo per il mondo.

Ne siamo responsabili. E sentiamo tutta la nostra impotenza.

Nella preghiera camminiamo per il mondo,

viviamo la solidarietà, facciamo esperienza dei fratelli

Mentre si canta esposizione del Santissimo Sacramento

***Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.***

No, non è rimasta fredda la terra:

Tu sei rimasto con noi

per nutrirci di Te, Pane di Vita;

ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:

Tu sei rimasto con noi

ma ci porti con Te nella tua casa

dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:

Tu sei rimasto con noi.

E chi vive in Te vive per sempre.

Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi.

Tempo per la preghiera e la riflessione personale.

Durante la preghiera chi vuole può fare, nel cesto a lato dell'altare, la sua offerta per le missioni diocesane e ritirare, come segno, una matita. E' per scrivere con colori diversi la solidarietà e l'amicizia per un mondo nuovo di fraternità e comunione.

«Si alzò da tavola»: l'Eucarestia non sopporta la sedentarietà. Non tollera la siesta, non permette l'assopimento della digestione. Ci obbliga ad un certo punto ad abbandonare la mensa, ci sollecita all'azione, ci spinge a lasciare le nostre cadenze troppo residenziali per farci investire in gestualità dinamiche missionarie il fuoco che abbiamo ricevuto. Ma «Si alzò da tavola» significa un'altra cosa molto importante. Significa che gli altri due verbi «depose le vesti» e «si cinse i fianchi con l'asciugatoio» hanno valenza di salvezza solo se partono dall'Eucaristia. Se prima non si è stati a tavola, anche il servizio più generoso reso ai fratelli rischia l'ambiguità, nasce all'insegna del sospetto, degenera nella facile demagogia, e si sfilaccia nel filantropismo faccendiero, che ha poco o nulla a che spartire con la Carità di Gesù Cristo. + *Tonino Bello*

La nostra grande colpa come cristiani non è che dopo duemila anni ci siano ancora dei poveri, ma che sia umiliante e vergognoso fare il povero in terra cristiana, e che qualche forma della nostra carità ne abbia ribadito la vergogna. Metterli davanti, ai primi posti, una volta tanto: potrebbe anche essere una messa in scena.

Mi pare che ci fosse un giorno dell'anno in cui gli stessi schiavi venivano serviti a tavola dai padroni. Ma il giorno appresso si era da capo. Gesù li mette davanti; ma c'è anche lui coi poveri, povero come tutti e di più. Egli non è uno spettatore: fa il povero, è il Povero. E l'onore e la dignità gliel'ha confermata al povero in questa maniera: non genericamente, alla povertà, ma a ciascuno, poiché egli è in ciascuno che ha fame e sete, che è senza casa e senza vestito, malato e prigioniero... come in un ostensorio.

L'ostensorio viene portato dal sacerdote più in alto in gerarchia. Il povero che porta l'ostensorio di Cristo non è più l'ultimo, ma il primo; e allora lo si mette a tavola e si è felici di servirlo, perché da questo servizio dipende la nostra salvezza.

“Se ci vuol tanto bene, a noi poveri, perché non ci fa tutti ricchi?”.

Ricchi! E diciamo questa magica parola, come se dicessimo: felici!

Se la ricchezza fosse sinonimo di felicità, avremmo ragione di dire a Cristo: “Che ne facciamo di un onore e di una dignità che non rendono?”.

Ma non è così. E dell'illusione che ci manca, ci compensa col metterci al primo posto ovunque, in chiesa e in paradiso. E “perché non veniamo meno lungo la via”, dice agli altri, che si sono fatti padroni dei beni di tutti, che non li possono tenere o che li possono tenere solo al patto che siano di tutti e che li amministrino come fa la mamma, che prima serve i figliuoli e, se n'avanza, quel poco che sopravanza, se lo tiene. Il di più è per i figliuoli, lo dà ai figliuoli.

Non so se questo è il significato comune della parola del Signore: “Il di più datelo ai poveri”. So però che quando nel nostro cuore entra un grande amore, l'ultimo posto è il nostro, e la misura “non misurata, scossa, sovrabbondante” va a finire dove pure il nostro cuore riposa. Gesù, con noi poveri, ha fatto così: i santi hanno fatto così.

Chi ama Cristo nei poveri non conosce certe difficoltà esegetiche, che sono piuttosto del cuore che del linguaggio. Quando il cuore non vuole capire, allora ci si fa precedere dalla ragione, che assai di rado capisce le ragioni che solo il cuore può capire.

d. Primo Mazzolari, Il compagno Cristo 1945

Signore, vuoi le mie mani per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno? Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata visitando coloro che hanno bisogno di un amico? Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore? Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo solo perché è un uomo? Signore, oggi ti do il mio cuore.

Madre Teresa

O Signore,
noi viviamo in un mondo diviso:
vi sono popoli ricchi
che diventano sempre più ricchi e popoli poveri
che diventano sempre più poveri.
Vi sono milioni di persone, tuoi figli e nostri fratelli, che soffrono la fame.
Non permettere che noi restiamo indifferenti
di fronte a questa situazione
e che tranquillizziamo la nostra coscienza

col pensiero che non possiamo farci nulla.
Concedi a noi di assumerci la nostra parte di responsabilità
e di esercitarla concretamente.
Ti chiediamo perdono di aver fatto poco o nulla
e ti preghiamo di rendere efficace
la nostra volontà di fare di più
Signore, che nella tua benevolenza
provvedi alle necessità di tutte le creature,
fa' che noi tuoi fedeli dimostriamo realmente
il nostro amore per i fratelli che soffrono la fame,
perchè, liberati dal bisogno,
possano servirti nella libertà e nella pace.
Maria aiuto dei Cristiani, prega per noi che a te ricorriamo! Amen

Gesù Cristo, aiutaci ad essere persone che sanno donare e ricevere,
che sono capaci di condividere, di portare i pesi gli uni degli altri
per soffrire e godere insieme, che si perdonano l'un l'altro,
con generosità, capaci di una riconciliazione continua.
Consapevoli dei loro limiti accettano e si impegnano
in una attiva collaborazione, formando, una comunità di amore
per essere una comunità di servizio per i poveri e gli abbandonati.
Signore, non lasciarci chiusi nel nostro egoismo
ma rendici persone aperte capaci di amare. Amen.

Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano

*La carità non può essere senza volto
perché sempre si concretizza in una relazione.
Non è importante conoscersi.
Importante è sapere che l'altro ha un volto, una storia,
che l'altro è parte di me.
Così riconosciamo che Dio è in mezzo a noi, sempre.
Riconoscerlo, incontrarlo, viverlo.*

Testimonianza di vita

*Siamo chiamati alla vita!
Farci carico della vita dell'altro perché consapevoli del dono della nostra vita:
ecco la comunione.
E' un luogo teologico, spazio e tempo dove Dio prende casa.
Dio con noi. Dio per noi. E noi per Dio, chiamati alla testimonianza.
Il tempo e lo spazio della nostra vita
per rendere ragione della presenza di Dio tra gli uomini.
In ogni parte del mondo,
per qualcuno persino con l'esperienza terribile della morte, del martirio.*

*Questa memoria, immersa nell'Eucaristia, ci consegna
la corresponsabilità di essere Chiesa oggi
per il mondo, per l'uomo, per i piccoli.
E la benedizione rinnova questa chiamata.*

**Riempici di te, Padre creatore,
riempici di te, Figlio Salvatore,
riempici di te, Spirito d'Amore, riempici di te.**

Sciogli il cuore dei tuoi figli dalle catene dell'inganno,
dalla cieca indifferenza, dalla vanità del mondo.
Sciogli il cuore dei tuoi figli con a vera libertà,
con la dolcezza del perdono, con la lieta povertà.

Benedizione Eucaristica

Dio sia benedetto

Dio sia la nostra forza.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto il nome dell'uomo che testimonia il Vangelo.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Benedetto il credente che vive del suo Signore.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il martire che si consegna nella fede.

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto chi dona se stesso con tutto il cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto il testimone della carità del Padre.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto chi diventa strumento di misericordia.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la vicinanza che conforta e consola.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetto chi accoglie l'altro nel suo cuore.

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione.

Benedetto chi ama davvero con tutte le sue forze.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il desiderio di incontrare Dio.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto chi genera alla fede nel segno della testimonianza.

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto chi costruisce relazioni di fraternità.

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Benedetto l'uomo che si affida a Dio.

Dolce è la sera se mi stai vicino,
come il mattino quando ti incontrai;
io Ti ringrazio per avermi amato
nel lungo giorno che ho vissuto ormai.

***E canterò fino a quando, mio Signore,
nella tua casa tornerò con Te;
voglio cantare tutta la mia gioia,
per questo giorno vissuto insieme a Te.***

Nulla rimpiango, molto ti ringrazio
per tutto quello che ho potuto dare;
nulla mi manca quando in Te confido:
povero e solo chi non sa più amar.

***E canterò fino a quando, mio Signore,
nella tua casa io sarò con Te;
voglio cantare tutta la mia gioia,
per chi nel mondo domani nascerà.***

...liberaci dal male

*Ci aspetta il quotidiano...la vita di sempre.
Le fatiche ci scoraggiano,
un piccola conquista ci consola,
l'impegno non ci spaventa,
la fede sostiene le nostre incertezze,
il desiderio è quello di essere uomini di Dio.
Preghiera, sobrietà, comunità sono segni da custodire nel cuore.
Segni che il discepolo missionario accoglie nel piccolo martirio del quotidiano
che il domani ci consegna...*

**Salve Regina, Madre di misericordia
vita dolcezza speranza nostra salve Salve Regina. (bis)**

A te ricorriamo esuli figli di Eva
a te sospiriamo piangenti in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra volgi a noi gli occhi tuoi
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno Gesù

**Salve Regina, Madre di Misericordia
o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina. Salve Regina. Salve. Salve.**